

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

AVVISO

“per il potenziamento dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e PER il rafforzamento della rete dei servizi territoriali”

LA PRESENTE SCHEDA E' PARTE INTEGRANTE DELL'AVVISO E NON PUO' ESSERE MODIFICATA. QUALORA SI NECESSITI DI MAGGIORE SPAZIO PER ALCUNE VOCI, E' POSSIBILE UNICAMENTE AGGIUNGERE DELLE RIGHE ALL'INTERNO DELLE TABELLE.

1. Titolo del progetto e struttura presso la quale sarà realizzato l'intervento

Centro Antiviolenza Crema: Women Empowerment

2. Durata del progetto (max 24 mesi)

(indicare la data presunta di inizio e fine progetto)

Durata Mesi ____24____

Data inizio 01/01/2017

Data fine ____31____/____12____/____2018____

3. Costo del progetto e finanziamento richiesto:

(indicare, la quota di cofinanziamento - almeno 10% del costo totale - a carico dei proponenti, specificando le quote a carico di ciascun partner)

Totale € __98.868,30__

Di cui:

€ __88.868,30__ (max 90%) richiesti a valere sulle risorse di cui al presente

Avviso

€ __10.000,00__ a carico di:

capofila __COMUNE DI CREMA__ € __5.000,00__

partner __ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA__

€ __2.000,00__

partner __COOPERATIVA SOCIALE RINNOVAMENTO - SOC. COOP. ONLUS__ € __750__

partner __KOALA - COOPERATIVA SOCIALE__ € __750__

partner __KRIKOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS__ € __750__

partner __SOROPTIMIST INTERNATIONAL (CLUB DI CREMA)__ € __750__

4. Territorio/i di attuazione del progetto

(presentazione del/dei territorio/i e del contesto in cui si inserisce il progetto)

Il territorio a cui è rivolto il progetto è il distretto di Crema (CR). E' composto da 48 comuni, per una popolazione di 163.769 abitanti, di cui 82.633 popolazione femminile

- la popolazione residente sta progressivamente invecchiando (come da indici nazionali);
- l'indice di dipendenza totale nel 2010 è pari a 53 (su 100), di cui 20 sono giovani al di sotto di 14 anni (nel 2004 l'Indice di dipendenza totale era pari a 51);
- la popolazione straniera è quasi triplicata;
- il numero di matrimoni sta diminuendo e si è alzata l'età media in cui ci si sposa;
- le tipologie familiari più consistenti sono le famiglie unipersonali (26,4%, superiore di quasi 2 punti percentuali al valore nazionale), le famiglie con 2 persone (29%) e le famiglie con 3 persone (24%);
- aumentano divorzi e separazioni.

Per quanto riguarda la condizione femminile nel territorio cremasco, ed in particolare le situazioni di difficoltà e maltrattamento, in base ai dati rilevati dalla Rete Con-Tatto (rete contro il maltrattamento alle donne del territorio cremasco), nel 2015 sono state 155 le donne accolte da uno dei soggetti aderenti; di queste, 62 sono "entrate in Rete". Rispetto al 2014 i numeri sono in forte aumento. Le donne che si rivolgono alle associazioni che compongono la Rete Con-Tatto necessitano principalmente di sfogarsi e di essere ascoltate ma anche per avere informazioni generali informazioni legali o sostegno psicologico). Nel corso dei colloqui emergono altre richieste quali ospitalità e ricerca della casa/lavoro). L'età media delle donne è di 37 anni (la più giovane ha meno di 18 anni, la più anziana 60). La maggioranza delle donne seguite dalla Rete Con-Tatto è di nazionalità italiana. Lo stato civile delle donne prevalentemente è di coniugata. Un dato interessante è quello della scolarità, che va ad influire anche sul grado di occupazione raggiunto. Il 40% delle donne ha conseguito la licenza media inferiore, il 21,5% ha un diploma superiore, il 7,7% un attestato professionale, il 6,2% la licenza elementare, l'1,5% è laureata e l'1,5% delle donne non hanno alcun titolo scolastico; il 21,5% non è stato registrato. Molte donne hanno dichiarato di subire contemporaneamente più tipi di maltrattamenti. Il più diffuso è quello di tipo psicologico 86 % (56), seguito da quello fisico 70% (46), ma anche la violenza economica incide significativamente, nel 46% dei casi (30). Nel 30% (20) dei casi il maltrattamento consiste nello stalking ed è anche sessuale nel 12% (8). Il maltrattamento nella maggioranza dei casi avviene da più di un anno. Nella stragrande maggioranza dei casi di maltrattamento e/o di violenza il maltrattatore è il partner o ex marito, convivente, fidanzato. Se si considerano altri familiari (genitori, fratelli e figli) questa percentuale raggiunge la quasi totalità dei casi.

Di rilievo sono anche i dati raccolti dall'Associazione Donne contro la Violenza Onlus, presente sul territorio da 25 anni (più di 950 donne incontrate negli ultimi 10). Nel 2014 il numero di donne accolte è stato di 82, in leggero aumento rispetto alle 76 dell'anno precedente. I colloqui eseguiti sono stati 289, questo dato indica che in media ogni donna fa quasi 4 colloqui e che la frequentazione del centro non si limita ad una richiesta di informazioni generiche ma le donne decidono di intraprendere un percorso con le volontarie del centro.

L'età media delle donne è nella fascia di 30/50 anni. Molte donne hanno dichiarato di subire contemporaneamente più tipi di maltrattamento. Il più diffuso è quello di tipo psicologico 32%, fisico 23% ed economico 22%. Il maltrattamento nella maggioranza dei casi avviene da più di un anno. Nella stragrande maggioranza dei casi il maltrattatore è il partner o un familiare

Uno dei bisogni più significativi, rilevato dall'osservatorio di Associazione Donne contro la violenza, è quello di supportare le famiglie che vivono momenti di forte conflittualità

interna, offrendo spazi di empowerment, prima che la conflittualità evolva in separazioni/divorzi, e spazi di sostegno e di supporto in caso di violenza conclamata.

5. Lista dei partner coinvolti

(come indicati nell'allegato 1)

1	Comune di Crema
2	Associazione Donne contro la Violenza
3	Cooperativa Sociale Rinnovamento - Soc. Coop. Onlus
4	Koala - Cooperativa Sociale
5	Soroptimist International (Club di Crema)
6	KRIKOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

6. Azioni previste nel progetto/servizio

(Il progetto dovrà ricomprendere almeno quegli interventi individuati come requisiti minimi dall'art. 5 dell'Avviso)

Azione A art. 5
Azione E art. 5

7. Descrizione del progetto/servizio *(dettagliare il campo sulla base delle azioni previste dall'art.5)*

Il progetto verte principalmente sul potenziamento dell'attuale centro antiviolenza presente a Crema e gestito dall'Associazione Donne contro la Violenza. Il centro è l'unico presente sul territorio e risponde ai requisiti di accreditamento delineati da Regione Lombardia.

Al fine di raggiungere il macro-obiettivo preposto, sono stati individuati 7 MODULI che compongono la proposta progettuale.

Di seguito, nello specifico, i 7 MODULI:

1°MODULO: ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DI UNA NUOVA SEDE POLIFUNZIONALE COME CENTRO ANTIVIOLENZA CONCESSA IN COMODATO D'USO GRATUITO DAL COMUNE DI CREMA ALL' ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA: questa racchiuderà al suo interno tutte le professionalità necessarie a dar vita ad una sinergia d'attività più attenta e multisettoriale ai bisogni specifici della donna vittima di violenza;

2° MODULO: attivazione di uno SPORTELLO (con numero di telefono dedicato, sviluppo e promozione di una innovativa applicazione per il contrasto e la tutela delle donne vittime di violenza) dove un'operatrice specializzata (counselor/psicologa) accoglierà l'utenza ed orienterà il bisogno verso i servizi più indicati al supporto della medesima.

3° MODULO - PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO: una volta accolta ed ascoltato il bisogno portato dalla "vittima" si attiverà un "progetto di orientamento individualizzato" tenuto dalle operatrici dell'Ass. Donne contro la Violenza e da una psicologa dedicata. Tale percorso verterà su una serie di incontri individuali volti a favorire la piena e consapevole presa di coscienza da parte della "vittima" del maltrattamento subito e delle possibilità di sostegno e di recupero per favorire il ritorno ad una vita autonoma. Al termine dell'iter di primo accompagnamento la "vittima", coadiuvata dalle operatrici del centro, potrà accedere al 4° MODULO del progetto, ovvero prendere parte a un percorso psicologico dedicato e alla consulenza legale.

4° MODULO PERCORSO PSICOLOGICO – CONSULENZA LEGALE: questo è un passaggio fondamentale per uscire dallo status di “vittima” e diventare attrice protagonista del proprio recupero, sia in termini individuali che dell'intero nucleo familiare. La consapevolezza del sé, la conoscenza degli strumenti legali, giuridici, economici e di welfare sono elementi fondamentali per il ritorno ad una vita autonoma distante dai “ricatti” affettivi/psicologici/economici talvolta perpetrati dal maltrattante. Inserire anche percorsi psicologici per i figli minori

5° MODULO – GRUPPI DI SOSTEGNO: nascono con l'intento di offrire alle donne l'opportunità di confrontarsi, in gruppo, sulle problematiche legate alla violenza e condividerne i vissuti. Possono parteciparvi tutte le donne che hanno voglia di fare un percorso di consapevolezza della propria situazione di violenza, e allo stesso tempo di rafforzamento di sé come donna per affrontare la situazione in atto e recuperare le energie per ripartire.

6° MODULO – SERVIZIO DI MEDIAZIONE CULTURALE: sempre più frequenti sono le vittime straniere che necessitano di un'azione di mediazione culturale. Da questo presupposto, la necessità empirica di affiancare all'equipe di professionisti del centro anche una mediatrice culturale che favorisca il percorso di inclusione sociale della donna straniera vittima di violenza.

7° MODULO – SERVIZIO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO: si vuole creare una sinergia tra i servizi del Comune di Crema e gli enti privati che favoriscono l'inserimento lavorativo per combattere il fenomeno della “violenza economica” perpetrata dai molti maltrattanti nei confronti delle proprie vittime. Da inserire servizi di empowerment anche attraverso borse lavoro!! Programmi destinati ad aumentare autonomia ed emancipazione.

In particolare i moduli dal numero 1 al numero 6 afferiscono all'azione A dell'art. 5 ed il modulo 7 è relativo all'azione E del medesimo articolo.

Tale modello vuole diventare promotore di buone pratiche e buone prassi di prevenzione, cura ed intervento per le donne vittime di violenza ed essere, per la sua struttura, replicabile in altri territori con situazioni paragonabili.

8. Descrizione degli elementi qualitativi della proposta secondo quanto previsto all'art. 10 punto a) dell'avviso

La violenza alle donne, DIFFUSA – ma sommersa e sottostimata – TRASVERSALE – riguarda donne di ogni età, nazionalità e classe sociale – INVISIBILE – spesso trattata con vergogna dalle stesse vittime e dai loro familiari, rimanendo isolata in un muro di omertà – IMPUNITA – le vittime spesso tendono a colpevolizzarsi e a non denunciare – è un fenomeno da prendere in seria considerazione, da contrastare e da prevenire con decisione e competenza.

Il fenomeno della violenza alle donne è un fenomeno complesso, che richiede, per essere affrontato in modo adeguato, il superamento di stereotipi e pregiudizi e un lavoro di rete articolato e curato che veda la collaborazione di soggetti anche molto diversi tra loro (dalle Forze dell'Ordine, a Strutture d'Accoglienza, da Operatori Sociali, a Strutture sanitarie e Istituzioni che si occupino di prevenzione, ecc.).

La violenza alle donne, spesso domestica, che coinvolge eventuali minori presenti nel nucleo familiare, richiede una particolare attenzione, un intervento specifico e professionale e la presa in carico dei soggetti coinvolti, attraverso progetti di sostegno personalizzati.

Il presente progetto è caratterizzato dall'obiettivo di potenziare e rendere fruibile efficacemente il servizio di accoglienza, orientamento e recupero delle donne vittime di violenza.

Il progetto è costruito secondo una logica modulare che disegna un percorso completo in cui le vittime possono inserirsi al fine del loro recupero individuale e sociale anche attraverso uno specifico percorso di inserimento lavorativo.

Il centro polifunzionale, esito di questo progetto, ha la capacità di potenziare, strutturare ed ampliare l'attuale rete di soggetti (già costituiti dal 2010, tramite protocollo tecnico come Rete Con-Tatto www.retecontatto.it). Il centro antiviolenza così potenziato diverrebbe anche il punto riferimento fisico e organizzativo dei soggetti di tutti i soggetti che compongono la rete in quanto sede dell'Associazione Donne contro la violenza.

Allegato 5

Il nostro progetto, nell'ottica dell'empowerment femminile, prevede infatti un percorso di aumento della consapevolezza di sé e della presa di coscienza delle proprie capacità personali, sociali e lavorative necessarie per il ristabilirsi del ruolo sociale della donna vittima di violenza.

Tale percorso favorirà l'autonomia dell'utenza rispetto ai diverse tipologie di violenza: economica, fisica, sessuale e psicologica.

9. Cronoprogramma delle attività

(descrizione delle fasi di sviluppo del progetto e delle attività che s'intende realizzare, con indicazione dei tempi di avvio e di esecuzione delle varie fasi)

mese>	1-3	4-6	7-9	10-12	13-15	16-18	19-21	22-24
	Modulo 1							
		Modulo 2	Modulo 2	Modulo 2	Modulo 2	Modulo 2	Modulo 2	Modulo 2
		Modulo 3	Modulo 3	Modulo 3	Modulo 3	Modulo 3	Modulo 3	Modulo 3
		Modulo 4	Modulo 4	Modulo 4	Modulo 4	Modulo 4	Modulo 4	Modulo 4
		Modulo 5	Modulo 5	Modulo 5	Modulo 5	Modulo 5	Modulo 5	Modulo 5
		Modulo 6	Modulo 6	Modulo 6	Modulo 6	Modulo 6	Modulo 6	Modulo 6
		Modulo 7	Modulo 7	Modulo 7	Modulo 7	Modulo 7	Modulo 7	Modulo 7

10. Rischi e difficoltà potenziali

(descrizione degli ostacoli, rischi e difficoltà che si potrebbero incontrare nella fase di avvio e sviluppo delle attività)

Un elemento di debolezza progettuale è da rintracciarsi nella necessità di costruire un nuovo modus operandi ed un nuovo team di lavoro costituito dalle volontarie dell'associazione donne contro la violenza ed i professionisti coinvolti anche se già opportunamente scelti e formati grazie a precedenti collaborazioni.

11. Competenze, titoli professionali ed esperienze del/dei coordinatore/i e del personale che si prevede di impegnare nella attuazione dell'intervento e per i quali si allegano i curricula indicati (allegare i Cv in originale sottoscritti da tutte le professionalità che si intendono coinvolgere nel progetto)

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze (max. 300 caratteri per ciascuno)	Partner di riferimento	Rif. CV allegato
Paola Uberti	MODULO 2	Psicologa. Socia dell'associazione donne contro la violenza, realizza percorsi di accompagnamento per le vittime.	Associazione Donne contro la Violenza	ok
Valeria Degiovanni	MODULO 3 -MODULO 4 - MODULO 5	Psicologa e psicoterapeuta. Realizza percorsi psicologici e di supervisione per le socie volontarie dell'associazione da oltre 8 anni.	Associazione Donne contro la Violenza	ok
Bianchetti Gianna	MODULO 3	Counsellor, ventennale esperienza di accoglienza ed accompagnamento al percorso all'uscita di violenza per le donne.	Associazione Donne contro la Violenza	ok
Raffaella Severgnini	MODULO 3 - MODULO 4	Psicologa e psicoterapeuta. Socia dell'associazione donne contro la violenza, realizza percorsi di accompagnamento per le vittime.	Associazione Donne contro la Violenza	ok
Cecilia Gipponi	MODULO 4	Decennale esperienza di assistenza di donne e minori	Libera professionista	ok

Allegato 5

		vittime di violenza, inserita nell'elenco avvocate che hanno proficuamente frequentato il percorso formativo professionalizzante finalizzato a garantire un'adeguata assistenza gratuita alle donne vittime di violenza di Regione Lombardia.		
Drozdov Natalia	MODULO 6	Pluriennale esperienza come mediatrice linguistico-culturale maturata nel settore della cooperazione sociale.	KRIKOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ok
Marco Bonis	MODULO 7	Pluriennale esperienza in gestione di una casa rifugio per donne vittime di maltrattamento. Project manager nel settore della cooperazione internazionale e sociale.	Cooperativa Sociale Rinnovamento - Soc. Coop. Onlus	ok
Fabrizia Manfredini	MODULO 7	Presidente di cooperativa da 6 anni, coordinatrice e responsabile degli inserimenti in struttura protetta per donne sole con minori a carico. Direttrice del servizio di formazione e servizio al lavoro accreditato presso Regione Lombardia.	Koala - Cooperativa Sociale	ok
Angelo Stanghellini	Project Managment	Direttore di Area Servizi al Cittadino del Comune di Crema, Responsabile dei Servizi Sociali, Coordinatore responsabile dell'Ufficio di Piano dell'ambito distrettuale cremasco per il Piano di Zona e la programmazione territoriale dei servizi sociali, project manager di progetti sociali su bandi regionali, nazionali e di Fondazioni private.	Comune di Crema	ok

aggiungere eventuali righe secondo le necessità

13. Descrizione dell'esperienza e della capacità operativa del personale che si prevede di impegnare nell' attuazione del progetto nel rispetto di quanto indicato all'art.10 punto b dell'Avviso)

L'impiego di personale qualificato nel progetto si affianca al lavoro delle attuali 23 volontarie dell'associazione Donne contro la Violenza, con formazione specifica sulla violenza ed in continuo aggiornamento, che da 26 anni operano sul territorio. Le volontarie dell'associazione hanno acquisito nel tempo la consapevolezza che accompagnare le donne vittime di violenza verso la decontaminazione dei propri pregiudizi indotti dal maltrattamento significa stare con loro e i loro tempi. Questo genera impegno e necessita di una formazione continua, cosa che le volontarie fanno costantemente grazie al supporto di supervisor psicoterapeute, usando questi tempi e questi spazi per fortificare metodi di accoglienza adeguati per accogliere i bisogni delle donne e dei loro figli.

Allegato 5

Consapevoli che la relazione d'aiuto è fonte di cambiamenti, che è una relazione intersoggettiva, che ha la funzione di riscoprire competenze e risorse. In questi anni la collaborazione tra le volontarie e professioniste esterne è sempre stato un punto di forza, unendo sapere e professionalità diverse che sono risultate funzionali per le donne che si rivolgono al centro antiviolenza. Questa sinergia ha permesso di costruire nel tempo una fattiva ed importante collaborazione che unisce la realtà del volontariato a quella privata. Alcune delle figure proposte collaborano attivamente come socie volontarie all'interno del centro stesso, dopo aver fatto un percorso formativo specifico sulla violenza di circa 1 anno. Altre figure professionali previste in questo progetto collaborano da anni con l'associazione e hanno svolto ruoli sia di formazione per le volontarie che di sostegno e accompagnamento alle donne che si sono rivolte al centro antiviolenza. La metodologia utilizzata all'interno del centro antiviolenza è sempre stata basata sul riconoscimento del fenomeno, la successiva presa in carico e sull'empowerment dell'utente al fine di migliorare il processo verso l'autonomia individuale.

14. Sostenibilità nel tempo e coerenza tra costi e risultati attesi secondo quanto indicato all'art. 10 punto c dell'Avviso)

In considerazione della più che ventennale esperienza di Associazione donne contro la violenza che assicura il suo impegno continuativo nell'attività statutaria, auto sostenuta in termini di risorse umane ed economiche, si auto certifica che tale impegno verrà mantenuto oltre la conclusione formale del finanziamento.

L'esistenza di un efficiente centro antiviolenza produce, come dimostrato dai numerosi studi, una sostanziale riduzione dei costi sociali diretti ed indiretti di assistenza nei confronti della donna vittima di violenza e dei suoi familiari.

Inoltre, anche in virtù delle tariffe calmierate che vengono applicate dai professionisti designati e della collaborazione costante del personale volontario, risulta evidente che il centro antiviolenza tende ad abbassare il costo pro capite di intervento proporzionalmente alla durata della sua esistenza; pertanto è auspicabile una progettualità di medio – lungo periodo.

15. Descrizione degli elementi distintivi dell'intervento secondo quanto indicato all'art.10 punto d dell'Avviso)

All'interno del nostro progetto risulta connaturato il raccordo con i servizi socio sanitari pubblici poiché il Comune di Crema risulta essere il Capo fila anche di un sostanzioso numero di comuni del territorio cremasco e membro attivo della Rete Con-Tatto regolamentata nel suo funzionamento da un apposito protocollo che consente il reciproco riconoscimento dei ruoli e delle funzioni svolte; nel medesimo sono enunciate le linee guida di intervento specifico per le donne vittime di violenza.

Come si evince dalla composizione del partenariato l'Associazione donne contro la violenza, associazione di sole donne, opera sul territorio da oltre vent'anni.

Inoltre buona parte dei professionisti coinvolti nel nostro progetto, come si evince dai curricula, svolgono un'attività formativa continuativa sul tema della violenza di genere.

16. Risultati finali attesi e impatto della proposta progettuale sull'aumento dei servizi nel contesto territoriale di riferimento

Dall'anno (2010) in cui Associazione donne contro la violenza ha fondato ed animato Rete Con-tatto si è registrato un trend di crescita, relativo al numero degli accessi, quantificabile intorno al 30%.

Alla luce di questo dato, si ipotizza di mantenere costante tale andamento degli accessi incrementando tuttavia la qualità e la completezza del servizio, configurandosi come modello di buone pratiche e buone prassi sul territorio locale. L'impatto sul tessuto sociale cittadino ed extraurbano dovrebbe risultare di notevole importanza visto il notevole processo di "professionalizzazione" dovuto al potenziamento dell'attuale centro antiviolenza e al possibilità di avere concentrate in un unico spazio fisico molteplici figure operanti nel settore. La possibilità quindi di operare "fisicamente" in un'unica locazione, coordinare i casi in base alle evoluzioni durante il percorso della donna, mantenere un rapporto costante con i

servizi del territorio (in particolare in riferimento all'inserimento lavorativo) consentirà una maggiore efficienza del servizio accorciando i tempi di fuoriuscita dal percorso.

17. Monitoraggio e valutazione dei risultati

(descrizione degli indicatori e meccanismi per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale dei risultati delle azioni)

A partire dal MODULO 2 del progetto sono previsti degli indicatori di risultato quantitativi e qualitativi.

Nello specifico quelli quantitativi:

- MODULO 2: n° di accessi allo sportello;
- MODULO 3: n° di percorsi di accompagnamento e di colloqui effettuati con la psicologa;
- MODULO 4: n° di percorsi psicologici e consulenze legali realizzate;
- MODULO 5: n° di gruppi di mutuo-aiuto organizzati;
- MODULO 6: n° di consulenze di mediazione culturale;
- MODULO 7: n° di accessi al servizio di orientamento al lavoro.

L'insieme di tali dati ha l'obiettivo finale di rafforzare l'empowerment della donna per accelerare il percorso di autonomia e per diminuire i costi sociali del disagio. Come si evince dal punto 11 dell'all. 5 ciascun modulo del progetto ha un suo referente incaricato di valutare e monitorare l'azione programmata secondo gli indicatori precedentemente citati.



Firma del Legale rappresentante (*)

[Handwritten signatures on dotted lines]

N.B. (*) a pena di esclusione nel caso di raggruppamento firma di ciascuno dei componenti compreso il capofila